

A.P.C. e dintorni

Cari colleghi, come sapete si è concluso il 31 dicembre 2010, il primo triennio di aggiornamento professionale continuo (A.P.C.) che ha visto il nostro Ordine attivamente impegnato a fornire agli iscritti sempre nuovi argomenti di formazione.

Nonostante avessimo iniziato ad organizzare giornate formative già da una decina d'anni abbiamo avvertito tutto il peso che ci derivava dall'assunzione della obbligatorietà assunta da tutti gli OORR e fatta propria dal CN.

Il meccanismo dell'obbligatorietà ha fatto registrare un aumento delle presenze cui non avevamo mai assistito negli anni precedenti oltreché un certo numero di contestazioni. L'obbligatorietà implica infatti necessariamente applicazioni di sanzioni.

Il Regolamento APC licenziato inizialmente e modificato successivamente prevede molte deroghe ma alla fine viene prevista comunque una sanzione.

Per il raggiungimento dei crediti del triennio (cinquanta) è prevista una procedura piuttosto impegnativa per gli OORR, che devono istruire la pratica (corredata di tutto punto) e proporre il numero di crediti previsti per ogni evento formativo. Il tutto viene poi inviato a Roma dove una Commissione Nazionale APC verifica e delibera i crediti. Considerato il numero di iniziative formative che si tengono sul nostro territorio regionale da soggetti sia pubblici che privati (Geofluid a Piacenza, Ecomondo e Geoitalia a Rimini, Saie a Bologna, Remtech a Ferrara per fare qualche esempio) capite bene che abbiamo dovuto istituire un'apposita commissione che ha lavorato a pieno regime come d'altra parte quella nazionale.

Il meccanismo ci è parso per la verità piuttosto farraginoso ed è sperabile che la nuova Commissione Nazionale APC, da poco insediata dal nuovo CN, faccia proposte tese a semplificare il tutto ed a uniformare gli eventi formativi (razionalizzando gli argomenti proposti e utilizzando un badge che permetta la registrazione immediata degli eventi).

Il rischio che si corre è che si frequentino i corsi più per raggiungere il numero di crediti previsti che per l'effettivo interesse per gli argomenti.

Sta quindi agli OORR proporre dei solidi temi di formazione eventualmente scambiandosi gli argomenti ed i relatori con iniziative di altri Ordini.

L'interesse di Oger non è infatti quello di sanzionare né quello di fare perdere del tempo ai propri iscritti, ma quello di formare un professionista sempre più preparato ed informato.

Il nostro Ordine ha insistito molto sulla premialità; in poche parole a chi si aggiorna dovrebbe essere riservato un vantaggio rispetto a chi non si aggiorna. Questo può essere svolto dallo stesso Ordine negli atti di sua discrezione (indicazione di terne per CQAP, Terne per Esami di Stato ecc.) ma perché sia efficace occorre che venga recepito da norme regionali o nazionali di partecipazione ai bandi. E qui dovrebbe intervenire il Consiglio Nazionale (di recente nomina) proponendo alle PPAA una codifica in tale senso (è possibile?).

Se venisse recepita a livello normativo una proposta del genere anche l'aspetto sanzionatorio finirebbe per perdere di significato.

Tornando a noi, entro i primi di marzo gli iscritti dovrebbero aver inviato la documentazione circa l'assolvimento del debito formativo (o l'indicazione del non assolvimento per i motivi previsti dal Regolamento). L'Ordine ha tempo fine a giugno 2011 per effettuare i controlli e per inviare le relative certificazioni.

Nel frattempo il Consiglio Nazionale a seguito di indicazioni provenienti dalla Conferenza dei Presidenti degli OORR, tenutasi a Bologna nel febbraio scorso, ha concesso una proroga straordinaria (dato che il primo triennio era inteso come sperimentale) di ulteriori 18 mesi (a partire dal 1° giugno 2011) per consentire ai ritardatari di fare fronte al proprio debito formativo.

Qualora alla scadenza dei 18 mesi l'iscritto non abbia assolto l'obbligo dell'APC relativo al triennio 2008-2010, gli OO.RR. commineranno nelle forme previste la sanzione della sospensione, nel rispetto delle previsioni dell'art. 14 della legge 616/1996 e dell'art. 40 delle Norme Deontologiche.

Colleghi ritardatari affrettatevi.

Maurizio Zaghini